

SUSTENIA s.r.l.

**Piano Triennale per la Prevenzione
della Corruzione e della
Trasparenza**

2019/2021

**Adottato con determina dell'Amministratore unico n. 2/2019
del 25 gennaio 2019**

Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di SUSTENIA s.r.l. è il Sig. Andrea Morisi, dipendente dell'azienda e nominato con determina dell'Amministratore unico n. 16/17 del 26 ottobre 2017.
Contatti : tel. 051 6871051 – mail : amorisi@sustenia.it – prevenzionecorruzione@sustenia.it

INDICE

INTRODUZIONE	Pag. 3
1 LA DEFINIZIONE DI CORRUZIONE	Pag. 4
2 IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO	Pag. 4
2.1 Il processo di mappatura dei rischi di corruzione: analisi del contesto e indicazione degli eventi rischiosi	Pag. 4
2.2 Le Macro-Aree sottoposte alla valutazione del rischio corruzione	Pag. 6
3 I SOGGETTI CHIAMATI ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Pag. 7
3.1 L'organo di indirizzo politico (Amministratore Unico)	Pag. 7
3.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Pag. 7
3.3 I Dipendenti e i Collaboratori	Pag. 9
4 LE MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Pag. 9
4.1 Il concetto di trasparenza alla luce del D. Lgs. 33/2013	Pag. 9
4.2 Il codice di comportamento	Pag. 10
4.3 La rotazione del personale	Pag. 10
4.4 Astensione per conflitto di interessi	Pag. 10
4.5 Formazione delle commissioni	Pag. 11
4.6 La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	Pag. 14
4.7 Formazione	Pag. 15
4.8 I patti di integrità	Pag. 15
4.9 L'attuazione del PTPC: il monitoraggio e l'aggiornamento	Pag. 16
5 CRONOPROGRAMMA	Pag. 17

INTRODUZIONE

La Legge 190/2012 ha introdotto nell'ordinamento italiano un sistema organico di prevenzione della corruzione. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito PTPC) si basa sulla valutazione del rischio di corruzione, con particolare attenzione alle misure preventive generali e di trasparenza volte a facilitare l'individuazione di pratiche corruttive. Il PTPC identifica una serie di indicatori delle prestazioni stabilendo, per le differenti misure, scadenze chiare per la realizzazione degli interventi.

Secondo il disposto dell'articolo 1 della Legge 6 Novembre 2012, n. 190, costituisce la modalità principale attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche e le società partecipate definiscono la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5).

Il PTPC rappresenta lo strumento attraverso il quale SUSTENIA SRL (di seguito SUSTENIA) descrive il "processo" finalizzato ad implementare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, ovvero all'individuazione e all'attivazione di azioni, ponderate e coerenti tra loro, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corruttivi. Esso, quindi, è frutto di un processo di analisi del fenomeno stesso e di successiva identificazione, attuazione e monitoraggio di un sistema di prevenzione della corruzione.

Il PTPC viene proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nominato dall'Amministratore Unico di SUSTENIA.

Sulla base dei riferimenti normativi e operativi, SUSTENIA ha redatto il PTPC quale strumento per sistematizzare il processo finalizzato ad una strategia di prevenzione della corruzione.

Il Piano di cui al presente documento ha validità triennale ed è riferito al periodo 2019 – 2021, ed è stato stilato in ottemperanza al Piano Nazionale Anticorruzione così come aggiornato in data 21 novembre 2018, con deliberazione 1074 Anac.

Destinatario del Piano è tutto il personale dipendente in servizio presso SUSTENIA, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, all'Amministratore unico e al Sindaco unico. Le prescrizioni qui contenute si applicano inoltre ai collaboratori o consulenti esterni, alle imprese fornitrici di beni lavori o servizi, ai loro dipendenti o collaboratori.

1. LA DEFINIZIONE DI CORRUZIONE

La definizione di corruzione è ricavabile dalla circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25/01/2015. Detta circolare definisce il fenomeno della corruzione come "l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati".

Le fattispecie penali (art 318, 319, 319ter c.p.) non sono esaustive rispetto alle situazioni concrete che si sostanziano in tutte quelle situazioni in cui, pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile, si realizzi una distorsione dell'azione amministrativa dovuta all'uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite in violazione dei principi di trasparenza e imparzialità cui l'azione amministrativa deve ispirarsi.

2. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO

Lo strumento che consente la riduzione del rischio di corruzione è la gestione dello stesso attuata attraverso la pianificazione realizzata con il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Presupposto fondamentale del Piano ed elemento costitutivo del medesimo è l'elaborazione di una mappatura dei rischi di corruzione connessi alle aree di attività maggiormente esposte.

In particolare, con tale espressione si intende il processo con cui, ai diversi livelli di organizzazione, si possono identificare eventi rischiosi, di diversa natura, la cui realizzazione può, in qualche modo compromettere il conseguimento degli obiettivi prefissati. Ciò presuppone una stima del rischio stesso, sulla base di appositi indicatori, in grado di evidenziare la probabilità che l'evento si verifichi, e l'impatto che l'evento può generare.

2.1 Il processo di mappatura del rischi di corruzione: analisi del contesto e indicazioni degli eventi rischiosi.

Il processo di mappatura del rischio si compone di due fasi: analisi del contesto e identificazione degli eventi rischiosi.

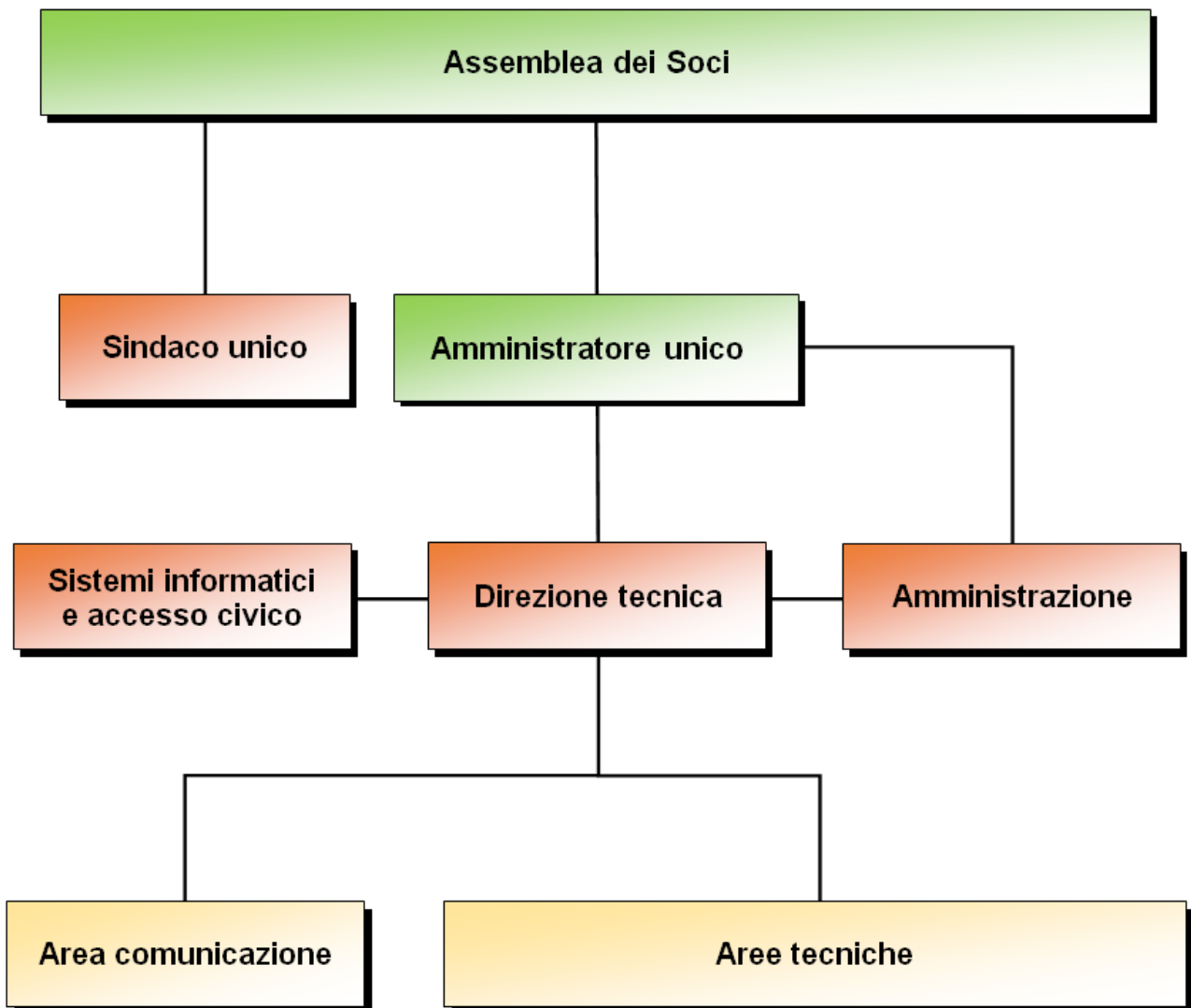
L'attuale organizzazione di SUSTENIA è suddivisa in un unico settore di erogazione dei servizi, supportato dalle funzioni trasversali. Ciò a seguito di una riorganizzazione aziendale focalizzata sulla gestione delle aree naturali e verdi di pubblica fruizione, sulla divulgazione e didattica ambientale e sul controllo dei servizi ambientali per conto

dei Comuni soci. La riorganizzazione sopra citata ha comportato una considerevole riduzione di attività e di struttura.

FUNZIONI TRASVERSALI:

- Servizi Informatici Tutela Privacy
- Amministrazione
- Direzione tecnica

STRUTTURA AZIENDALE



Il legislatore ha effettuato una presunzione di esistenza di rischio di corruzione - a causa della tipologia di interessi ad essi sottesi - in alcune **macro aree** che, obbligatoriamente, devono essere sottoposte alla valutazione ai fini della redazione del Piano Triennale, lasciando l'individuazione di aree specifiche ulteriori di rischio alla discrezionalità dei Referenti della prevenzione della corruzione.

Anche in virtù delle indicazioni di Anac contenute nella Determinazione n.12 del 28 ottobre 2015, di seguito si individuano le Macro-Aree sottoposte alla valutazione del rischio corruzione.

2.2 Le Macro-Aree sottoposte alla valutazione del rischio corruzione

ATTIVITA' SPECIFICA	CONDOTTA	MISURE PREVENTIVE IN ATTO
AREA DI RISCHIO A		
Reclutamento del personale e Conferimento incarichi mediante selezione pubblica e/o conferimento dell'incarico	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dei principi di trasparenza, imparzialità e pari opportunità	Pubblicazione dell'Avviso di selezione sul sito di SUSTENIA e nell'albo pretorio dei comuni soci. Adozione dei Regolamento per le Selezioni pubbliche e il Conferimento degli incarichi
Affidamento di incarichi esterni	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dei principi di trasparenza, imparzialità e pari opportunità	Valutazione dei singoli procedimenti alla luce della normativa vigente
Autorizzazione missioni	Autorizzazione di missioni non necessarie alle funzioni aziendali	Valutazione delle singole effettive esigenze
AREA DI RISCHIO B		
Affidamento lavori, servizi e forniture	Mancata previsione di gara per l'aggiudicazione di forniture o servizi	Pubblicazione avviso di gara nel sito aziendale. Adozione Regolamento per la Disciplina degli Acquisti, Fornitura Servizi e Lavori
AREA DI RISCHIO C		
Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per destinatario	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dei principi di trasparenza, imparzialità e pari opportunità per l'accesso alle attività finanziate da parte dei cittadini	Rispetto Carta dei servizi e suo costante aggiornamento e qualificazione
AREA DI RISCHIO D		
Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari con effetto economico	Produzione di falsa documentazione per l'accesso ai fondi pubblici	Verifica rispetto codice etico e di comportamento aziendale

diretto e immediato per destinatario	o comunitari	
	AREA DI RISCHIO E	
Rendicontazione di fondi pubblici	Corruzione, concussione, falso ideologico, produzione documentazione falsa	Adozione codice specifico di comportamento per il personale entro il 2019

3. I SOGGETTI CHIAMATI ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3.1 L'Amministratore Unico

Su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, adotta, entro il 31 Gennaio di ogni anno, il PTPC triennale e i suoi aggiornamenti nonché gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

3.2 Il Responsabile della prevenzione della Corruzione

Pone in essere azioni e misure organizzative volte a prevenire situazioni di corruzione e monitora l'attuazione di tali azioni. Nello svolgimento della sua attività il Responsabile della Prevenzione della Corruzione si avvale del personale in servizio che, senza maggiori oneri per SUSTENIA, svolge congiuntamente le mansioni e funzioni comunque assegnate in ragione dell'ufficio per il quale è preposto.

Nello specifico, predispone il piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) individuando tutte le misure organizzative finalizzate a prevenire il rischio corruzione e a formalizzare le buone prassi amministrative utili a favorire la diffusione della cultura dell'etica e dell'integrità.

Verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, proponendo all'Amministratore Unico, competente per l'adozione, eventuali modifiche in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti di organizzazione.

Individua il personale che potrà fruire di particolari programmi di formazione e di aggiornamento per la prevenzione della corruzione utili a concretizzare l'effettiva attuazione degli strumenti previsti dalla L. 190/2012.

E' facoltà del Responsabile della Prevenzione della Corruzione intraprendere tutte le iniziative ritenute opportune per incentivare la responsabilizzazione dei dipendenti e degli uffici alla partecipazione attiva.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione si avvale, in primis, della collaborazione dei Responsabili delle Funzioni Trasversali di SUSTENIA, al fine di favorire l'implementazione di un sistema che assicuri l'identificazione dei rischi di corruzione e, soprattutto, la concreta attuazione delle misure di prevenzione descritte.

I Responsabili delle Funzioni Trasversali di SUSTENIA sono pertanto chiamati a collaborare con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e controllarne il rispetto, fornendo le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e a formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo e al monitoraggio delle attività a cui sono preposti nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione.

3.3 I Dipendenti e i Collaboratori

I Dipendenti e tutti i Collaboratori a qualsiasi titolo, sono tenuti al rispetto delle direttive e delle prescrizioni nel PTPC.

Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, tutti i dipendenti mantengono ciascuno il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti assegnati o effettivamente svolti.

Il comma 14 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 afferma infatti che anche in capo a ciascun dipendente vige il dovere di rispettare le misure di prevenzione previste dal Piano; in caso di violazione si profilerebbe l'illecito disciplinare, fermo restando l'ipotesi in cui la suddetta violazione dia luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa e contabile.

Ciascun dipendente, inoltre, riferisce, ai sensi dell'art. 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001, al proprio superiore gerarchico, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Tutti i dipendenti pertanto sono tenuti alla conoscenza del piano di prevenzione della corruzione a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale nonché alla sua osservanza e, per quanto di competenza, alla sua esecuzione.

Devono altresì assicurare la propria collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione per la prevenzione della corruzione segnalando le eventuali difficoltà incontrate

nell'adempimento delle prescrizioni contenute nel PTPC e attraverso il diretto riscontro di ulteriori situazioni di rischio non specificatamente disciplinate dal PTPC.

Sono tenuti inoltre a segnalare, al proprio superiore gerarchico, eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti o segnalare al proprio superiore gerarchico condotte che presume illecite, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Ai sensi dell'art. 1, commi 14 e 44, L. 190/12, l'eventuale violazione da parte dei dipendenti tutti delle misure previste dal presente Piano per la prevenzione della corruzione costituisce illecito disciplinare.

A tal fine qualsiasi variazione al presente Piano, ed in caso di significative violazioni allo stesso, sono comunicate alla totalità dei dipendenti.

E' dovere e diritto dei dipendenti tutti, partecipare al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle misure.

4. LE MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4.1 Il concetto di trasparenza alla luce del D. Lgs. 33/2013

La trasparenza è la prima tra le misure di lotta alla prevenzione del rischio corruzione.

Per trasparenza, infatti, si intende la totale accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, assicurata, tra l'altro, attraverso la pubblicazione nel sito web istituzionale nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e protezione dei dati personali.

La Determinazione n. 8 del 17 Giugno 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha definitivamente chiarito che alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni, si applica la normativa sulla trasparenza contenuta nel d. lgs. 33/2013 (art. 11 co. 2) oltre a quanto previsto dall'art. 1, co. 34, della legge n.190 del 2012 per tutte le società a partecipazione pubblica anche non di controllo. In virtù delle indicazioni fornite SUSTENIA provvede a pubblicare le seguenti informazioni:

INFORMAZIONI DA PUBBLICARE	RESPONSABILI	TERMINI	MODALITA' OPERATIVE
Amministratore Unico e relativo compenso	Amministrazione	Ad ogni nomina	Pubblicazione nel sito - Società Trasparente
Situazione Patrimoniale dell'Amministratore Unico	Amministrazione	Entro il 31 Luglio dell'anno successivo a cui i redditi fanno riferimento o ad ogni modifica intervenuta	Pubblicazione nel sito - Società Trasparente
Composizione del Capitale Sociale e durata società	Amministrazione	Ad ogni modifica intervenuta	Pubblicazione nel sito - Società Trasparente
Bilanci di Esercizio degli ultimi tre anni	Amministrazione	Ogni 30 Aprile	Pubblicazione nel sito - Società Trasparente
Incarichi di consulenza e relativi CV	Amministrazione	Ad ogni modifica intervenuta	Pubblicazione nel sito - Società Trasparente
Incarichi di collaborazione	Amministrazione	Ogni 30 Aprile	Pubblicazione nel sito - Società Trasparente
Dati contributivi per rilascio DURC	Amministrazione	Ad ogni modifica intervenuta	Pubblicazione nel sito - Società Trasparente
Avvisi di selezione per la fornitura di beni e servizi	Amministrazione	Ad ogni gara	Pubblicazione nel sito - Società Trasparente
Avvisi di selezione per selezione pubblica del personale	Amministrazione	Ad ogni singola selezione	Pubblicazione nel sito - Società Trasparente

4.2 Il codice etico e di comportamento

Tra le misure adottate da SUSTENIA per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel "Codice etico e di comportamento" nella versione approvata in data 27 dicembre 2018 con determina n. 28 dell'Amministratore unico. Esso costituisce parte integrante del presente PTPC.

4.3 La rotazione del personale

SUSTENIA, nel rispetto delle previsioni di cui all'art 1, comma 5 lett. b) e al comma 10 lett. b), della Legge 190/2012, prevede quale misura di prevenzione la rotazione degli incarichi tenuto conto delle piccole dimensioni dell'azienda e della specificità del ruolo e delle competenze necessarie ad esercitarli.

4.4 Astensione per conflitto di interessi

L'Art 1 comma 41 della Legge 190/2012, dispone che i singoli responsabili competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti procedurali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale.

La norma contiene due prescrizioni:

- 1) obbligo di astensione per i soggetti individuati dalla stessa norma;
- 2) dovere di segnalazione.

In attuazione della norma, il personale dipendente provvederà a segnalare tali situazioni ai responsabili di riferimento presso cui lavorano o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

La disposizione persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione del dipendente in eventuale conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e i contro interessati.

La norma va letta in maniera coordinata con l'articolo 6, comma 2, del DPR n. 62/2013, prevede che "Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, (ovvero non attuale, ma in cui il dipendente potrebbe trovarsi in un momento successivo allo svolgimento dell'attività in discussione) di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici".

Risulta necessaria la tenuta di un registro al fine di garantire il necessario monitoraggio sulle situazioni di astensione da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Ciascun dipendente, deve informare con comunicazione scritta, di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti provati in qualunque modo retribuiti, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni.

In particolare, così come prescrive l'art. 6, comma 1, del DPR 62/2013 il dipendente dovrà precisare:

- se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

- se e tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Il dipendente deve altresì astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente.

Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Il responsabile diretto dovrà pronunciarsi sull'esistenza di tale situazione previa apposita valutazione consistente, sostanzialmente, nel verificare il nesso esistente fra la decisione o l'attività concreta da assumere e l'impatto della stessa sugli interessi appartenenti a soggetti "non indifferenti" per il dipendente. Esso disporrà la sostituzione in caso di accoglimento dell'istanza.

Pertanto, ricalcando il modello di cui all'art. 6 viene previsto l'utilizzo del "**Registro delle astensioni per conflitto di interesse**" in cui annotare i casi di astensione rilevati e le tipologie degli stessi. Nel riprendere le disposizioni della legge anticorruzione che ha introdotto l'art. 6bis nella Legge n. 241/1990, è stato previsto che il dipendente che a qualunque titolo partecipa ad un procedimento amministrativo, anche senza esserne titolare, deve astenersi in caso di conflitto di interessi, di cui alle ipotesi sopra riportate, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale.

Si dispone che ciascun Responsabile prima di assumere le sue funzioni comunichi le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione che svolge e deve altresì dichiarare se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà coordinare o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

E' fatto divieto al dipendente di concludere, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo

privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile.

Nel caso in cui a concludere tali contratti sia SUSTENIA, il dipendente che con le imprese stipulanti ha concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, si deve astenere dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

4.5 Formazione delle commissioni

Nei limiti delle competenze e delle funzioni dei membri delle commissioni, ove possibile è **garantito il principio di rotazione**, quale ulteriore misura di prevenzione della corruzione, nella formazione delle commissioni per la selezione del personale e per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

I responsabili interessati verificano e **garantiscono il rispetto di tale principio nella costituzione delle suddette commissioni** segnalando eventuali difformità rispetto a tale previsione.

I responsabili vigilano sulla sottoscrizione, da parte del dipendente assegnatario di uno degli incarichi innanzi menzionati, della dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 in cui attesti, contestualmente all'accettazione, l'assenza di condanne penali per reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale.

Il comma 46 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 ha modificato anche l'art. 35-bis del D. Lgs. 165/2001 (dedicato, appunto, alla Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici), precludendo a tutti coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- di fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla

concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- di fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

I componenti delle commissioni di concorso, di selezione di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, ovvero di commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere sono tenuti a rilasciare la dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al D. Lgs. n. 39 del 2013.

In caso di violazione delle previsioni di cui all'art 20 del citato Decreto, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Del rispetto del principio di rotazione, sull'acquisizione e controllo sulle dichiarazioni rese, viene dato atto nella relazione annuale al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

4.6 La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblowing)

L'art. 1, comma 51, della legge 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente che segnala degli illeciti. Il dipendente che volesse denunciare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro può far uso dell'indirizzo di posta prevenzionecorruzione@sustenia.it

L'accesso a tale casella di posta, appositamente creata anche per chi volesse informare il Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di permettergli la vigilanza sulla corretta esecuzione del PTPC, è affidata allo Staff del Responsabile della prevenzione della corruzione, dipendenti individuati come "incaricati del trattamento dei dati personali" secondo le disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali, ciò in linea con la riservatezza che connota la gestione di tale canale differenziato di comunicazione con il Responsabile.

Nel corso del prossimo triennio, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, potrà avviarsi lo studio e l'implementazione di un sistema informatico di acquisizione delle segnalazioni che consenta l'effettivo anonimato della segnalazione stessa.

4.7 Formazione

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione e della corruzione.

SUSTENIA organizzerà al proprio interno corsi specifici con l'obiettivo generale di formare e aggiornare il personale dipendente sulla conoscenza del presente Piano, rafforzando la cultura, della legalità, dell'integrità e sensibilizzando al rispetto delle regole di condotta e al corretto agire per il bene comune. In alternativa acquisirà o faciliterà la partecipazione del proprio personale a corsi di formazione esterni organizzati da aziende specializzate.

4.8 I Patti di Integrità

In attuazione dell'art. 1, comma 17, della Legge 190/2012 SUSTENIA ritiene di poter utilizzare, qualora se ne ravvisasse l'utilità al fine di garantire buone prassi anticorruptive, appositi patti d'integrità per l'affidamento di commesse. Nei relativi avvisi, bandi di gara e/o lettere di invito dovrà essere esplicitata una apposita clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del patto di integrità dia luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto. Tali patti d'integrità prevedono per i partecipanti alla gara di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'espresso impegno al rispetto delle regole di prevenzione della corruzione, ovvero di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione della gara stessa.

Si tratta di patti in cui SUSTENIA si impegna alla trasparenza e correttezza per il contrasto alla corruzione e il privato al rispetto di obblighi di comportamento lecito ed integro improntato a lealtà correttezza, sia nei confronti di SUSTENIA che nei confronti degli altri operatori privati coinvolti nella selezione. I patti, infatti, non si limitano ad esplicitare e chiarire i principi e le disposizioni del Codice degli appalti ma specificano obblighi ulteriori di correttezza. L'obiettivo di questo strumento, infatti, è il coinvolgimento degli operatori economici per garantire l'integrità in ogni fase della gestione del contratto.

Ulteriori misure amministrative, organizzative e gestionali volte a garantire l'attuazione di una efficace strategia di prevenzione e contrasto della corruzione e, più in generale dell'illegalità, sono:

- collaborazione tra Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e l'Amministratore Unico competente in materia di procedimenti disciplinari nel

vigilare sull'osservanza da parte di tutti i dipendenti dei doveri contenuti nel codice di comportamento , ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel presente Piano, al fine di porre in essere le necessarie procedure disciplinari in caso di violazione dei doveri medesimi;

- promozione di modalità decisionali condivise, al fine di facilitare un controllo sui processi decisionali ripartito fra più soggetti che concorrono e partecipano alla decisione, fermo restando le norme sul responsabile del procedimento e l'imputazione della responsabilità ai soggetti cui competono gli atti finali;
- utilizzo dell'indirizzo di posta elettronica **prevenzionecorruzione@sustenia.it** per la segnalazione da parte dei dipendenti o degli altri interlocutori esterni a SUSTENIA di situazioni di anomalia che configurino la possibilità di probabile rischio di corruzione.

4.9 L'attuazione del PTPC: il monitoraggio e l'aggiornamento

La normativa di riferimento prevede specifiche attività di monitoraggio volte a verificare lo stato di attuazione delle misure stabilite dal PTPC.

Tale monitoraggio dovrà anche riguardare i rapporti tra SUSTENIA ed i soggetti che con SUSTENIA stipulano contratti, o che sono destinatari di autorizzazioni, concessioni e/o vantaggi personali o ad essi correlati.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può, in qualsiasi momento, richiedere alle Strutture informazioni e dati relativi a determinati settori di attività.

Può, inoltre, richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni scritte e/o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti ed i dipendenti di SUSTENIA.

Può, inoltre, effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche presso le strutture competenti.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione tiene conto, infine, di segnalazioni/reclami non anonimi provenienti da interlocutori istituzionali, da singoli portatori di interessi ovvero da cittadini, anche inoltrate tramite l'indirizzo di posta elettronica **prevenzionecorruzione@sustenia.it** che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Entro il 15 Dicembre di ogni anno o nei termini previsti dalle disposizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvede alla stesura della relazione, di cui all'art. 1, comma 14, della L. 190/2012 che riporti i risultati dell'attività svolta nel corso dell'anno, da inviare all'Amministratore Unico di SUSTENIA e da pubblicare sul sito di SUSTENIA nella sezione trasparenza.

5. CRONOPROGRAMMA

ATTIVITA'	SOGGETTO	TEMPI
Avvio della definizione di un Sistema di gestione del rischio	Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Nel triennio 2019 - 2021
Art. 1, comma 8 Adozione / Aggiornamento del PTPC	Amministratore Unico su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Entro il 31 Gennaio di ogni anno
Art. 1, comma 8, comma 10 - LETTERA C) Formazione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Entro il 31 Gennaio di ogni anno definisce le procedure per selezionare e formare i propri dipendenti
Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Entro il 15 Dicembre di ogni anno o nei termini indicati dall'Anac
Art. 1 comma 15, comma 32 Trasparenza	Responsabile della trasparenza	Entro il 31 Gennaio di ogni anno pubblicazione dei dati relativi alla scelta dei procedimenti di affidamento di lavori, forniture e servizi
DPR 16 Aprile 2013, n. 62 a norma dell'Art. 54 del D. Lgs. 30 Marzo 2001, n. 165 Codice di comportamento	Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Dall'adozione del PTPC
Art. 1 comma 5 - Lettera B) Rotazione degli incarichi	Responsabili di Area e di Funzione	Ogni 3 anni fatta salva l'impossibilità di ruolo e/o competenze
Art. 1, comma 41 L.	Tutti i dipendenti	Dall'adozione del PTPC

190/2012 - Art. 6 DPR 16 Aprile 2013, n. 62 Conflitto di interessi Art. 7 DPR 16 Aprile 2013, n. 62 " Obbligo di astensione "		"Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse" "Astensione per conflitto di interessi"
Inconferibilità e incompatibilità	Amministratore Unico	Dall'adozione del PTPC
Svolgimento di incarichi istituzionali - Attività extraistituzionali	Amministratore Unico	Dall'adozione del PTPC
Formazione di commissioni	Amministratore Unico	Dall'adozione del PTPC
Tutela del dipendente che effettua segnalazioni – Implementazione di un sistema informatico di raccolta delle segnalazioni	Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Dall'adozione del PTPC
Art. 1, comma 17 L. 190/2012 Patti di integrità	Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Dall'adozione del PTPC qualora se ne ravvisi l'utilità